GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — MERCOLEDI' 22 MARZO — NUM. 68

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2994** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 25 giugno 1873, num. 1492 (Serie 2ª), col quale furono approvati i ruoli normali delle 18 Biblioteche governative;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nel ruolo normale della Biblioteca Marciana di Venezia è soppresso il posto di assistente di terza classe, collo stipendio di lire milleottocento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 25 febbraio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il Num. **2995** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 25 giugno 1873, num. 1492 (Serie 2ª), col quale furono approvati i ruoli normali delle 18 Biblioteche governative;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nel ruolo normale della Biblioteca Universitaria di Bologna è soppresso il posto di distributore di quarta classe, collo stipendio di lire milledugento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 25 febbraio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il Num. **3006** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 5 dicembre 1875, numero 2897 *bis* (Serie 2ª), col quale vennero abolite la Commissione di antichità e belle arti di Sicilia e le Sottocommissioni da essa dipendenti;

Visto l'altro Nostro decreto 3 agosto 1873, n. 1529, col quale fu modificato il ruolo normale della predetta Commissione;

Visto l'art. 7 del Nostro decreto del 28 marzo 1875, numero 2440, riguardante gli scavi di antichità ed i musei delle isole di Sicilia e di Sardegna;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituito un Commissariato speciale per gli scavi ed i musei dell'isola di Sicilia.

Art. 2. È approvato il ruolo normale degli impiegati addetti al Commissariato medesimo, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Art. 3. Sono abrogate tutte le disposizioni anteriori relative agli scavi ed ai musei dell'isola.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 25 febbraio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

RUOLO NORMALE *degli impiegati addetti al Commissariato delle antichità di Sicilia.*

Commissario (indennità)	L.	600
Direttore del Museo di Palermo (indennità) (*)	»	600
Ingegnere degli scavi	»	2500
Ispettore della Pinacoteca	»	2200
Conservatore del Museo	»	1200
Segretario economo	»	1800
Ufficiali di scrittura (due), a lire 1100	»	2200
Usciere	»	800
Portiere	»	800
Totale	L.	12700

Napoli, addì 28 febbraio 1876.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro per la Pubblica Istruzione
R. BONGHI.

(*) Durando nell'uffizio l'attuale direttore delle antichità, riceverà lo stipendio di lire 3500.

Il Numero **MCCIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visto l'atto verbale in data 17 ottobre 1873 contenente le proposte del Consiglio comunale di Sanluri (Cagliari) di invertire la rendita di lire 342 92 dei legati per doti di maritaggio ivi esistenti ed amministrati dalla Congregazione di Carità in soccorsi a domicilio ai poveri;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale del 23 dicembre 1873;

Visto l'avviso emesso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 19 gennaio corrente anno;

Vista la legge sulle Opere pie del 3 agosto 1862, n. 753,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Congregazione di Carità di Sanluri è autorizzata ad invertire la rendita dei legati per doti di maritaggio, da essa amministrati, in sussidii a domicilio ai poveri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 18 febbraio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa per modificazione dell'art. 32 dello statuto nell'assemblea generale tenuta in Firenze il giorno 18 marzo 1876 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore denominata *Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali*;

Visto lo statuto di detta Società e i RR. decreti che la riguardano del 2 novembre 1862, n. DXXXIX, 20 novembre 1864, n. MCCCCXXX, 23 luglio 1871, n. XCIX, 17 settembre 1872, n. CCCCXI, e del 1° luglio 1873, n. DCXCII;

Visto il titolo VII del libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Allo statuto della *Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali* è arrecata, con effetto dalla data del presente decreto, la modificazione seguente:

Il capoverso *d)* del paragrafo 4° dell'articolo 32 che enumera gli oggetti di deliberazione dell'assemblea generale è sostituito da questo capoverso:

« *d)* E finalmente intorno a convenzioni, e fusioni con altre Società e a convenzioni di vendita o riscatto delle linee sociali, ed alla cessazione della Società ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 10 febbraio 1876:

Amati cav. Francesco, tenente colonnello nell'arma dei carabinieri Reali, nominato comandante la legione Catanzaro;
Avogadro di Vigliano conte Augusto, maggiore id., promosso tenente colonnello nell'arma stessa;
Dardanelli cav. Francesco, capitano id., promosso al grado di maggiore id.;
Cugiani Edoardo, id. id., id. id. id.;
Scala Michele, tenente id., promosso al grado di capitano id.;
Zunini Antonio, id. id., id. id. id.;
Degiorgis Pietro, id. id., id. id. id.;
Ricci Giacomo, id. id., id. id id.;
Cauvin Giuseppe, sottot. id., promosso al grado di tenente id.;
Fontana Luigi, id. id., id. id. id.;
Brocci Licurgo, maresciallo d'alloggio id., promosso al grado di sottotenente id.;
Russo Ferdinando, id. id., id. id. id.;
Bonnin Giovanni, id. id., id. id. id.;
Bertini di Montaldo Alessandro, tenente nell'arma di fanteria, trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali;
Pallabruni Alfredo, id. id., id. id. id.;
Pennacchio Alfonso, id. id., id. id. id.;
Dimarsciano conte Alcibiade, id. id., id. id. id.;
Longobardi Nicolà, tenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 18 febbraio 1876:

San Martino d'Agliè e di Valprato cav. Carlo, maggiore nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 25 febbraio 1876:

Porcella Raffaele, tenente dell'arma dei carabinieri Reali in aspet-

tativa per sospensione dall'impiego, collocato nella categoria d'aspettativa per riduzione di corpo;

Ramelli Domenico, tenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Coardi di Bagnasco e di Carpeneto cav. Luigi, colonnello nell'arma di cavalleria, collocato in disponibilità.

Nomine e promozioni *avvenute negli ufficiali della Regia Marina:*

Con RR. decreti 28 febbraio 1876:

Presbitero Ernesto, allievo del 5° anno di corso della R. Scuola di Marina, nominato guardiamarina nello stato maggiore generale della R. Marina;

Tesi Arrigo, id., id. id.

Con RR. decreti 9 marzo 1876:

Elena Luigi, luogotenente nel corpo R. fanteria Marina, collocato in aspettativa per un anno per motivi di famiglia;

Cibelli Alberto, assistente di magazzino nel personale contabile della R. Marina, trasferto nel corpo di Commissariato militare marittimo e nominato scrivano in detto corpo;

Albini Pasquale, id., id. id.;

Galante Giulio, id., id. id.;

Picasso Angelo, id., id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Per decreti Reali e Ministeriali del 13 gennaio 1876:

Marsoni Rinaldo, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Udine, trasferito a Verona;

Zanotti Gaetano, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato ufficiale di ragioneria di 1ª classe nell'Intendenza di Torino;

Corona Giuseppe, ricevitore del registro, id. di 4ª classe id. di Cuneo;

Melis Francesco, ufficiale d'archivio di 3ª classe nell'Intendenza di Cagliari, id. id. di Cagliari;

Bottesini Giuseppe, commesso gerente del registro, id. id. di Cosenza;

Toscano Francesco, id., id. id. di Girgenti.

Per decreti Reali e Ministeriali del 16 gennaio 1876:

Bayma cav. Carlo, ragioniere caposezione di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Grillenzoni dott. Livio, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Novara, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Buraggi Niccolò, id. in aspettativa, richiamato in servizio nella Intendenza di Genova;

Gisci Tullo, commesso gerente del Registro, nominato ufficiale di ragioneria di 4ª classe nell'Intendenza di Aquila;

Greuther Giovanni, già tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie doganali, riammesso in servizio;

De Grandis Giuseppe, tenente di 1ª classe id., in aspettativa, richiamato in servizio.

Per decreti Reali e Ministeriali del 20 gennaio 1876:

Campi cav. Eugenio, primo ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Mantova, nominato ragioniere caposezione di 1ª classe nel Ministero delle Finanze;

Cappiello avv. Gaetano, vicesegretario di 1ª classe nella Corte dei conti, promosso, in seguito ad esame di concorso, a segretario di 2ª classe;

Sabelli Jacopo, id. di 2ª classe id., id., id.;

Gabbrielli Giovanni, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Perugia, trasferito a Bari;

Zoccola Giuseppe, id. di 3ª classe id. di Bari, id. a Perugia;

Rapetti Turibio, ufficiale alle scritture nelle dogane, nominato ufficiale di ragioneria di 4ª classe nell'Intendenza di Perugia;

Galanti Domenico, commesso gerente del Registro, id. id. di Potenza;

Carli Antonio, id., id. id. id.;

David Gioacchino, id., id. id. di Caltanissetta;

Archini Augusto, computista di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato economo magazziniere di 3ª classe nell'Intendenza di Torino;

Taibell Gondisalvo, tenente di 2ª classe nel corpo delle guardie doganali, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreto Ministeriale del 25 gennaio 1876:

Catelani Cesare, ragioniere di 1ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Perugia.

Per RR. decreti del 30 gennaio 1876:

Salvadori Andrea, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Roma, nominato computista di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;

Turvano cav. Enrico, caposezione di 2ª classe nella Corte dei conti, in aspettativa, richiamato in servizio;

Cassone Sisto, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Genova, promosso alla 1ª classe e traslocato a Belluno;

Rebizzi cav. Romerio, primo ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di Messina, promosso alla 1ª classe;

Carozzo Luigi, esattore in disponibilità, nominato ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza di Catanzaro;

Cotta Giuseppe, applicato tecnico catastale in disponibilità, nominato computista di 1ª classe nell'Intendenza di Bari;

Borlenghi Arnaldo, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Piacenza, collocato in aspettativa per motivi di salute;

De Lama Camillo, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Ascoli, nominato ufficiale di ragioneria di 2ª classe in quella di Brescia;

Licastro Marino, aiuto agente delle imposte dirette, id. di 4ª cl. id. di Lecce;

Neri Gerolamo, commesso gerente del Registro, id. id. di Ascoli;

Tortone Sebastiano, id., id. id. di Bari;

Accolla Francesco, id., id. id. di Reggio Calabria;

Bianchi Giuseppe, id., id. id. di Catania;

Carta Luigi, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Cagliari, nominato archivista di 3ª classe ivi;

Calendi Filippo, ufficiale d'archivio di 3ª classe id. di Campobasso, accettata la dimissione;

Allisio Carlo, scrivano locale militare, nominato ufficiale d'archivio di 3ª classe nell'Intendenza di Aquila;

Scudellari Enrico, id., id. id. di Campobasso.

Per decreti Ministeriali del 31 gennaio 1876:

Gualdi dott. Vincenzo, primo ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di Avellino, traslocato a Mantova;

Dovera Giuseppe, computista di 1ª classe id. di Vicenza, id. a Milano;

Panzeri Carlo, id. id. di Brescia, id. a Milano;

Grilli Augusto, id. id. di Brescia, id. a Mantova;

Zen Marcantonio, id. id. di Aquila, id. a Vicenza;

Valle Domenico, id. di 3ª classe id. di Foggia, id. a Pavia;

Gambinossi Giulio, id. id. di Lecce, id. a Siena;

Bonaccini Pietro, id. id. di Bari, id. a Ravenna;

Del Fabro Vincenzo, ufficiale di archivio di 1ª classe id. di Perugia, id. a Brescia.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 25 febbraio 1876:

Nuccio Favara Salvatore, vicepretore del 4° mandamento Tribunali in Palermo, esonerato dalla carica;

Vianello Luigi, nominato vicepretore del 2° mandamento di Padova;

Massabò Bernardo, id. di Dolceacqua;

Nicolini Gio. Battista, id. di Thiene;

Anzilotti Pietro, id. di Dicomano;

Gotti Tito, id. di Fauglia;

Casciani Ingoni Giovanni, id. di San Vincenzo in Genova;

Giacobone Ambrogio, id. di Varzi;

Gatti Francesco, id. di Voghera;

Pinzon Paolo, conciliatore nel comune di Feltre, id. di Feltre;

Camons Alfredo, vicepretore del mandamento di Ventimiglia, tramutato al mandamento di San Remo;

Collazzi Nicola, id. di Acerenza, id. di Brienza;

Adorni Alberto, vicepretore nel mandamento di Asti, nominato pretore del mandamento di Rocca d'Arazzo con l'annuo stipendio di lire 1800;

Gatti Luigi, uditore e vicepretore nel mandamento di Rocca d'Arazzo, tramutato al mandamento di Asti;

Dossena Giuseppe, pretore del mandamento di Visso, id. di Castiglione del Lago;

Bianchi Antonio, id. di Umbertide, id. di Visso;

Marini Antonio, id. di Ripatransone, id. di Monte Rubbiano;

Gaudenzi Pio, id. di Monte Rubbiano, id. di Ripatransone;

Di Grazia Nicola, già pretore del mandamento di Palazzo San Gervasio, in aspettativa per motivi di salute, confermato nell'aspettativa medesima per tutto il mese di febbraio 1876;

Raffoghelli Giovanni Battista, id. di Incisa Belbo id. id., id. per altri mesi sei dal 1° febbraio 1876;

Buontempi Francesco, id. di Santhià, id. per altri sei mesi dal 1° marzo 1876;

Cerulli Vincenzo, id. di Taverna, in aspettativa per motivi di salute, id. per altri mesi tre dal 16 marzo 1876.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di ispettore presso il R. Conservatorio di musica in Milano, retribuito collo stipendio di lire 1400 annue.

Sono titoli necessari al concorso, la fede di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha varcato il 45° anno di sua età; la fede di buona condotta, ed un certificato medico di sana costituzione.

Le istanze corredate da questi titoli e da tutti quelli che possono meritare considerazione e fornire criterii di preferenza dovranno essere presentate all'ufficio stesso non più tardi del giorno 15 aprile p. v.

A norma degli aspiranti si trascrivono gli articoli del regolamento disciplinare che determinano le responsabilità della carica d'ispettore.

Roma, 18 marzo 1876.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
REZASCO.

TITOLO V. — *Degli ispettori e delle ispettrici.*

Art. 51. Nel quartiere degli alunni v'hanno due ispettori, ed in quello delle alunne sette ispettrici, compresa la guardarobiera.

Art. 52. Ispettori ed ispettrici servono a mantenere il buon ordine, la disciplina, la moralità; e rispondono dell'adempimento di tutte le disposizioni disciplinari del regolamento.

Art. 53. Gli ispettori e le ispettrici si attengono esattamente alle istruzioni ricevute dal direttore, e formulate dal Consiglio, per quanto concerne la disciplina nell'interno dello stabilimento; all'osservanza della quale procederanno d'accordo anche coi professori.

Art. 54. Tutti gli ispettori e tutte le ispettrici hanno l'obbligo di trovarsi nell'Istituto non meno di una mezz'ora prima dell'incominciamento delle lezioni; e vi rimangono finchè, terminate le lezioni, o le esercitazioni, alunni ed alunne abbiano lasciato lo stabilimento.

Ove in alcune ore non abbisognasse l'intero personale, il direttore potrà concedere, ad alcuno od alcuna, di assentarsi prima del compimento dell'orario.

Art. 55. Gli ispettori e le ispettrici assistono all'ingresso degli alunni e delle alunne nelle scuole.

Notano pure le assenze o i ritardi degli alunni alle esercitazioni private, ed alle prove delle pubbliche.

Art. 56. Gli ispettori e le ispettrici ordinano per turno l'apertura e la chiusura delle scuole alle ore stabilite, e badano a che le stanze sieno nette e riscaldate a dovere.

Art. 57. Nei casi d'insubordinazione degli alunni od alunne, o di resistenza alle ammonizioni, gli ispettori e le ispettrici informano il direttore.

Art. 58. Le ispettrici assistono, una per iscuola, alle lezioni dei professori; e vi rimangono costantemente per conservare colla loro presenza nel dovuto contegno le alunne, e per coadiuvare i professori a mantenere il silenzio e l'attenzione.

Intervengono per lo stesso oggetto a tutte quelle esercitazioni private e pubbliche cui prendono parte le alunne.

Art. 59. Le ispettrici, in via ordinaria, cangiano di scuola per turno ogni bimestre, ed ogni volta che la Direzione lo stimi opportuno.

Spetta pure alla Direzione designare le ispettrici che devono sorvegliare le singole scuole.

Art. 60. Terminate tutte le lezioni giornaliere gli ispettori e le ispettrici per turno visitano nei rispettivi quartieri, assieme agli inservienti, le scuole, per esaminare lo stato delle medesime, e degli oggetti e suppellettili scolastiche, e per collocare a suo luogo ogni oggetto della rispettiva scuola.

Verificando mancanze, guasti, o deturpamenti, ne informano senza indugio il direttore.

Art. 61. Gli ispettori e le ispettrici invigilano, affinchè gli alunni, nel restituirsi alle case loro, non portino seco, senza essere muniti di un permesso in iscritto della Direzione, nè musica, nè strumenti, nè altro oggetto di ragione del Conservatorio.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0/0, cioè: n. 875,127 e 383,884 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 28,617 e 37,374 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 1760 in complesso, il 1° al nome di Calafato Michele fu Giuseppe, minore rappresentato da Trigona Amalia fu Salvatore madre e tutrice domiciliata in Caltanissetta, e il 2° al nome di Calafati Michele fu Giuseppe, rappresentato come sopra, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Calefati Michele fu Giuseppe, minore rappresentato come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notifi-

cate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 10 marzo 1876.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI MESSINA

Avviso.

Nei paraggi dell'Isola Salina veniva il 1° andante mese ricuperata una lancia con poppa quadra dipinta rossa e nera delle seguenti dimensioni:

Lunghezza . . . . metri 4 80
Larghezza . . . . » 1 62
Altezza . . . . » 0 67

Pel buono stato in cui trovasi venne apprezzata lire 65.

Chiunque credesse di avervi dritto potrà far valere le sue ragioni in questo ufficio nei termini di cui agli articoli 131 e 136 del Codice per la Marina mercantile.

Messina, 15 marzo 1876.

Il Capitano di Porto
Bertolini.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI MADDALENA

Avviso.

Si rende noto che nel giorno 3 marzo 1876 venne ricuperato nelle acque di Alghero, e propriamente presso Capo Galera, una lancia pitturata internamente in giallo ed all'esterno in nero, con quattro banchi e quattro scarmi, della lunghezza di metri 5 60 e della larghezza di metri 1 72, senza remi nè timone od altri attrezzi, estimata del valore di lire duecento.

Chi vantasse diritto di proprietà di detta lancia potrà farlo valere presso questa Capitaneria di Porto nei termini prescritti dall'articolo 136 del Codice per la Marina mercantile.

Maddalena, 17 marzo 1876.

Il Capitano di Porto
F. Gallo.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 aprile 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 105 nel comune di Ginosa, prov. di Lecce, di nuova istituzione.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 13 marzo 1876.

Il Direttore Compartimentale
G. Marinuzzi.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 aprile 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 12 nel comune di Roma, provincia di Roma, coll'aggio medio annuale lordo di lire 5349 62.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Si avverte che nel presente concorso saranno preferiti gl'impiegati provvisori licenziati il 1° gennaio 1871 per la cessazione della Regìa Pontificia de' Tabacchi, e gl'impiegati dell'Amministrazione Romana del macino licenziati col 1° gennaio 1875; gli uni e gli altri contemplati dal Regio decreto 9 agosto 1874, purchè ne facciano istanza, corredata de' titoli di servizio, e si trovino nelle condizioni volute dal predetto articolo 135 del succitato regolamento cui dichiareranno di uniformarsi.

Roma, addì 8 marzo 1876.

Il Direttore Centrale
M. Contarini.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 3 aprile 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 195 nel comune di Montechiaro, prov. di Brescia, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1412 10.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato col R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 8 marzo 1876.

Il Direttore Compartimentale
L. D. Gobbato.

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI
ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE

Concorso per il premio del 1876.

La Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio di lire 600 all'autore della migliore memoria sul seguente tema: « La filosofia alessandrina com'è esposta ne' libri di Proclo ».

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le memorie debbono essere scritte o in italiano, o in latino o in francese, in carattere intelligibile, senza nome dell'autore e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

La memoria premiata sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia, e l'autore avrà dugento esemplari, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

Le memorie debbono essere inviate al segretario della R. Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Il termine dell'esibizione è il 31 giugno 1877.

Il Presidente Antonio Tari. — *Il Segretario* Franc. Sav. Arabia.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

QUADRO *complessivo dei sussidi accordati agli uscieri giudiziari dipendenti dai distretti delle Corti d'appello del Regno durante gli anni* 1873, 1874 *e* 1875.

Numero d'ordine	AUTORITÀ cui trovansi addetti gli uscieri	Numero degli uscieri	PROVENTI riscossi dagli uscieri nel 1875	SOMME esatte per indennità di trasferte nel 1875	SUSSIDI accordati agli uscieri ne 1875	SUSSIDI accordati agli uscieri		DIFFERENZA in meno dei sussidi accordati nel 1875 in confronto col	
						nel 1873	nel 1874	1873	1874
	Ancona — Corte d'appello. .	50	43166 58	24126 50	1595 »	16599 27	12009 80	15004 27	10414 80
1	Macerata (Sez.) id.	54	34069 42	30541 31	1540 »	23202 16	14102 10	21662 16	12562 10
	Perugia (Sez.) id.	66	57259 70	49313 68	580 »	21776 21	10593 73	21196 21	10373 73
2	Aquila — Corte d'appello . .	171	176360 37	65485 87	3275 »	29869 01	18647 78	26594 01	15372 78
3	Bologna id.	96	105060 94	41440 68	1662 94	23480 11	13677 05	21817 17	12014 11
4	Brescia id.	114	104074 17	56901 97	2625 46	24934 78	14978 06	22359 32	12352 60
5	Cagliari id.	105	87843 24	32460 48	5317 42	31687 49	23370 42	26370 07	18053 00
6	Casale id.	140	139664 16	55055 07	790 »	16953 84	10687 07	16163 84	9897 07
7	Catania id.	79	128468 68	11322 65	630 »	12629 55	7300 56	11999 55	6670 56
8	Catanzaro id.	233	239054 92	97009 32	1285 »	65368 29	30691 95	64083 29	29406 95
9	Firenze id.	130	151719 89	88437 80	386 95	21617 10	10430 63	21230 15	10043 68
10	Genova id.	139	141304 39	44954 93	2231 09	19975 11	13886 02	17744 02	11654 93
11	Lucca id.	68	80094 23	46352 90	598 90	12560 72	6239 66	11961 82	5640 76
12	Messina id.	56	57678 47	13115 88	2205 »	31344 89	18995 75	29139 89	16790 75
13	Milano id.	129	135344 28	39098 25	5151 10	33473 56	24602 82	28322 46	19451 72
14	Napoli id.	529	804500 71	209119 05	3514 30	77583 21	47356 75	74068 91	43842 45
	Potenza (Sez.) id.	95	106407 89	24987 89	1022 »	21915 83	9512 15	20893 83	8490 15
15	Palermo — Corte d'appello .	265	358186 54	26850 17	2340 98	38841 71	22796 13	36500 73	20455 15
16	Parma id.	59	46178 31	19842 44	1660 »	9366 70	6933 21	7706 70	5273 21
	Modena (Sez.) id.	58	56621 86	30585 97	1317 »	9696 92	6222 96	8379 92	4905 96
17	Roma — Corte d'appello . .	104	220662 82	43298 40	190 95	13550 30	2034 81	13359 35	1843 86
18	Torino id.	288	253865 19	91484 09	6498 99	55182 09	32747 62	48683 10	26248 63
19	Trani id.	237	210982 90	56528 49	834 35	11781 36	7810 47	10947 01	6976 12
20	Venezia id.	213	280630 96	141334 63	901 24	17254 90	8714 83	16353 66	7813 59
	TOTALI . . .	3478	4019200 62	1342648 47	48153 67	640695 11	374702 33	592541 44	326548 66

Il Direttore Capo di Divisione
P. COTTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Da qualche tempo i giornali di Vienna si mostrano molto inquieti riguardo alla condotta della Serbia; temono cioè che questa, spinta dalle agitazioni dei partiti estremi i quali nel ristabilimento della pace in Bosnia ed Erzegovina vedono tramontare i loro sogni della fondazione d'un grande Stato slavo nella penisola dei Balcani, possa essere trascinata ad una guerra contro la Porta Ottomana. Se non che l'Austria e la Russia, le quali si sono assunte l'impegno di impedire ulteriori complicazioni in Oriente, non sono indifferenti a ciò che avviene in Serbia e per mezzo dei loro rappresentanti ufficiali hanno fatto comprendere al principe tutti i pericoli a cui sarebbe esposto il suo paese nel caso di una probabile sconfitta. Gli avvertimenti ed i consigli di queste due potenze pare che abbiano prodotto l'effetto desiderato; diffatti un telegramma da Berlino all'*Indépendance Belge* afferma che tutte le voci di guerra che partono da Belgrado sono prive di fondamento e che v'è all'opposto ogni ragione di ritener prossima una generale pacificazione.

Sullo stesso argomento scrivono da Costantinopoli all'*Osservatore Triestino* che l'agente della Serbia, signor Magazinovich, è sempre in moto ora alla Porta, ora presso Raschid pascià, per rassicurarlo intorno alle voci di armamenti nel suo paese, ma che le smentite trovansi in contraddizione cogli avvisi che pervengono da parte dei consoli ed agenti ottomani. Ma le disposizioni che si prendono alla Porta addimostrano che il governo turco vuol esser pronto ad ogni eventualità. Muschir Achmed Eyub pascià, che ispezionava le truppe di Viddino e Sofia, ha ricevuto ordine telegrafico di recarsi immediatamente a Nich. Nello stesso tempo il granvisir non cessa di richiamare l'attenzione dei rappresentanti esteri sulle difficoltà che potrebbero nascere dall'atteggiamento inquietante della Serbia, e ciò con tanta maggior insistenza in quanto sembra essere pienamente rassicurato sulle disposizioni del principe del Montenegro. Negli ultimi giorni poi si ricevettero a Costantinopoli delle importanti spedizioni di armi da Boston.

Il corrispondente dell'*Osservatore* chiude però dicendo che, non ostante questi apparecchi guerreschi, può ritenersi come certo che le potenze riusciranno a rimuovere ogni pericolo da parte della Serbia, come l'hanno rimosso da parte del Montenegro.

Le notizie che arrivano dalle provincie a Belgrado sono tutt'altro che liete. A Kragujevac il numero degli arrestati aumenta di giorno in giorno, ed a custodirli fu d'uopo mettere a disposizione dei tribunali un distaccamento della guarnigione. Avvolti nell'accusa sono anche due ufficiali del comando dell'arsenale, un capitano d'artiglieria ed un luogotenente dell'esercito. Anche a Losniza ebbero luogo dei tumulti con spargimento di sangue, in occasione delle elezioni comunali.

Si legge nei giornali austriaci che le dimostrazioni contro la maggioranza ultramontana della Dieta provinciale del Tirolo continuano ed assumono una certa importanza. La Camera di commercio ed industria d'Innspruck si riunì il 16 corrente per deliberare sul modo di manifestare quanto essa deplori e disapprovi la risoluzione della maggioranza della Dieta, risoluzione che danneggia sensibilmente gli interessi economici del paese. Un membro della Camera descrisse le conseguenze dello sciopero della Dieta per gli interessi economici e materiali della provincia, mettendo in rilievo particolarmente che il partito ultramontano espone il paese a tali pregiudizi per il solo fine di combattere la politica dello Stato. Dopo una lunga discussione venne deciso di nominare una Commissione la quale abbia a concretare e proporre una risoluzione rispondente alle intenzioni della Camera di commercio. Anche l'associazione costituzionale d'Innspruck, in una sua adunanza generale, fece un'energica dimostrazione contro il procedere del partito ultramontano.

Nella seduta del 18 marzo della Camera dei deputati di Francia il presidente diede lettura di una lettera colla quale il signor Gambetta, eletto in quattro circoscrizioni, dichiarava di optare per quella del 20° circondario di Parigi.

Il signor Floquet depose una proposta intesa ad abolire lo stato d'assedio nei dipartimenti della Senna, di Senna e Oise, delle Bocche del Rodano e del Rodano. L'urgenza di questa proposta venne votata a grande maggioranza composta dei voti delle sinistre e dei bonapartisti. Siccome del resto lo stato d'assedio finisce di diritto nel prossimo maggio, la proposta del signor Floquet non implica che una importanza retorica, e la deliberazione dell'urgenza va riguardata come una manifestazione platonica, la quale non avrà conseguenze calcolabili.

Il ministro delle finanze, signor Leone Say, ha presentato un progetto per un credito di 1,700,000 franchi da erogarsi a benefizio degli inondati.

Un altro progetto di legge presentato dal ministro delle finanze concerne un credito di 25 milioni di franchi per rimborso di anticipazioni fatte al Tesoro dalla Banca di Francia.

Dal rendiconto della Banca di Francia si deduce che la cifra delle operazioni, la quale dopo la guerra erasi grandemente accresciuta, da tre anni a questa parte diminuisce gradatamente ogni anno e tende a ritornare alla normalità. Le operazioni del 1875 sono state per 11 miliardi e 687 milioni, nel 1874 erano state per 14 miliardi e 270 milioni, e nel 1873 per 16 miliardi e 715 milioni. Così pure i dividendi che nel 1872 erano stati di franchi 320 per ogni azione, nel 1873 di franchi 370, nel 1874 sono discesi a franchi 285, e nel 1875 a franchi 200. Il prezzo originario delle azioni è stato di franchi 1000.

I giornali parigini si occupano del discorso pronunziato il 18 corrente dal signor Paolo Bethmont nell'occasione dell'insediamento dell'ufficio del centro sinistro di cui il signor Bethmont medesimo è presidente.

Tale discorso contiene un sommario storico dell'opera compiuta in cinque anni dal centro sinistro, un apprezzamento dell'attuale situazione e una esposizione della politica del centro sinistro.

Per quel che concerne l'avvenire, il signor Bethmont disse che il centro sinistro sarà favorevole alla soppressione dello

stato d'assedio e si pronunzierà per la ricostituzione delle franchigie municipali.

Il *Temps* giudica eccellenti le parole colle quali il signor Bethmont inaugurò le adunanze del gruppo che egli presiede. " Le idee che egli ha manifestato, dice il *Temps*, sulla missione presente del centro sinistro e sui servigi che esso può rendere alla causa repubblicana nel nuovo Parlamento, giustificano ampiamente tutto ciò che è stato detto da qualche tempo in favore della conservazione degli antichi quadri od aggruppamenti repubblicani. Buono è soprattutto che vi sia tra le file della maggioranza un gruppo destinato ad accogliere i neofiti sinceri, che incoraggi colla sua moderazione e la calma della sua attitudine tutti gli uomini di buona volontà, disposti ad entrare nella nuova via, ma desiderosi di entrarvi senza scosse e di trovarvi una buona accoglienza „.

Nel cantone di Soletta, la cui popolazione è quasi interamente cattolica, il partito liberale ha riportata una grande vittoria nell'occasione delle elezioni pel gran Consiglio. Sopra 114 nomine esso ne ottenne 105 e il partito ultramontano 9 soltanto.

Questo fatto, secondo il *Journal de Genève*, dipende da che il governo cantonale, nel riformare gli abusi del clero cattolico, ha saputo associare ad una gran fermezza molta moderazione e molta giustizia.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

New-York, 20. — La Camera dei rappresentanti respinse la proposta di abrogare la legge, la quale ordina la ripresa dei pagamenti in moneta effettiva.

A Charleston (Carolina del Sud) è scoppiato un incendio che distrusse molte case.

Madrid, 20. — *Dispaccio ufficiale.* — L'ingresso del Re e dell'esercito, comandato da Quesada e da Martinez Campos, fu una magnifica ovazione.

Il Re è rimasto l'intiera giornata del 19 con le truppe nel campo di Amaniel, presso Madrid.

La sfilata dei 25,000 soldati, coi 102 cannoni presi ai carlisti, durò quattro ore.

Il Re accolto insieme all'esercito ed ai suoi generali con acclamazioni frenetiche, con corone e con fiori, assistette a cavallo alla sfilata.

La principessa delle Asturie assistette alla sfilata dal balcone del palazzo reale. I senatori ed i deputati eransi riuniti al palazzo del Senato.

Deputazioni di tutte le provincie della Spagna e più di 200 mila forestieri giunsero a Madrid per questa solennità.

Prima di lasciare l'esercito il Re diresse un proclama, nel quale dice che il suo eroismo fondò l'unità costituzionale, lo che fa prevedere che i *fueros* saranno aboliti in tutto ciò che saranno contrari all'unità costituzionale della Spagna.

Il Senato discuterà domani l'indirizzo.

Il Congresso deve cominciare in aprile l'esame della riforma costituzionale. Un articolo assicura la libertà religiosa, e nello stesso tempo la protezione dello Stato verso la religione cattolica.

La strada internazionale tra la Francia, la Spagna ed il Portogallo sarà completamente restaurata pel 25 marzo.

Si lavora pure attivamente per stabilire la linea di navigazione nel Mediterraneo, da Napoli a Malaga.

Londra, 21. — S. M. la Regina ha innalzato sir Augusto Paget, attualmente ministro, al grado di ambasciatore in Italia.

S. E. il generale Menabrea fu nominato ambasciatore d'Italia a Londra.

Firenze, 21. — Un telegramma da Roma alla *Gazzetta d'Italia* annunzia che il commendatore Baravelli si reca al Cairo, designato dal Governo italiano quale uno dei tre delegati stranieri presso l'Amministrazione finanziaria egiziana.

San Vincenzo, 21. — È giunto il postale *Nord America*, della Società Lavarello, e proseguì per Genova.

Parigi, 21. — Le nomine dei prefetti furono sottoscritte questa mattina e saranno pubblicate domani.

Una grande quantità di neve cadde nella valle del Rodano, danneggiando assai la vegetazione.

Vienna, 21. — Le delegazioni austriaca ed ungherese si riuniranno a Pest nella prima settimana di maggio.

Costantinopoli, 21. — Ahmet-Mouchtar pascià partì da Gatsko, diretto per Piva, ove gl'insorti si sono riuniti.

Kiamil pascià, ex-presidente dal Consiglio di Stato, fu nominato ministro senza portafogli.

Versailles, 21. — *Seduta della Camera.* — Raspail, radicale, presenta la proposta tendente ad accordare una piena amnistia pei delitti politici e di stampa.

Rouvier, radicale, presenta la proposta per una amnistia, determinandone le categorie.

Il ministro dell'interno, in nome del governo, respinge tanto l'amnistia generale che quella per categorie, ma domanda l'urgenza perchè bisogna discutere immediatamente una proposta che agita gli animi.

Raspail e Brisson combattono l'urgenza, che è approvata ad unanimità.

Raspail (figlio) presenta una proposta che toglie al governo il diritto di nominare i sindaci.

Versailles, 21. — *Seduta del Senato.* — Discutesi la quistione monetaria.

Parieu sostiene il tipo unico.

Say e Rouland parlano in favore del doppio tipo.

Say presenta un progetto che regola provvisoriamente il doppio tipo, autorizzando il ministro delle finanze a limitare con un semplice decreto la coniazione dei pezzi da cinque franchi.

Victor Hugo presenta la sua proposta relativa all'amnistia.

Dufaure dice che il presidente della repubblica può moltiplicare gli atti di clemenza verso i deportati o i rifugiati che deplorano gli eccessi criminosi, ma che la clemenza è impossibile verso coloro che restano nemici della nostra società e che adoperano mezzi ingegnosi per far penetrare in Francia gli scritti che calunniano il governo e la società. Dufaure domanda che la proposta sia discussa d'urgenza, perchè bisogna sciogliere prontamente tali quistioni, dando agli uni luogo a sperare e ricordando agli altri che non devono contare sulla clemenza. L'urgenza è approvata ad unanimità.

Londra, 21. — *Camera dei comuni.* — Sir Northcote esprime la speranza che Wolff non insisterà nella sua mozione per la neutralizzazione del Canale di Suez, dicendo che essa è oggidì inopportuna.

Wolff dichiara che non vi insisterà.

Lockrane annunzia che richiamerà l'attenzione del governo sull'occupazione del Kokand da parte dei russi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Imprese polari artiche

Il Polo e l'Africa sono i due grandi problemi della scienza europea. L'Asia, il primo alveare delle genti, è campo chiuso, dove l'Inghilterra e la Russia si dividono già l'aria ed il sole. L'America è un'Europa trapiantata sotto più liberi cieli, in più vasta solitudine di terre, un'erede predestinata. Le isole del mondo oceanico, a cominciare dalla maggiore, l'Australia, sono già oggetto di possesso o di pretese non nostre. Ci restano in comune l'Africa e il Polo, problemi bastevoli a tutto il mondo civile, del quale hanno finora sfidato gli sforzi isolati, i più eroici ardimenti, le imprese meglio pensate. Ma non sfideranno la congiura cui ci chiama il Weyprecht, lo scopritore della terra di Francesco-Giuseppe. Oramai i tentatori del Polo e i mercatanti di grasso di balena, i geografi e i venturieri si mettono sotto la protezione degli scienziati, che si sono impegnati a scrivere nei loro annali la favola di Verne, e ad aprire da senno la via alle audacie d'un qualche capitano Hatteras e riusciranno.

Noi, che ci scaldiamo ai tepidi soli di primavera, che ci sentiamo quasi chiamati, come Fausto, alla perenne gioventù col nuovo olezzo dei fiori e colla terra feconda, ci domandiamo, con un senso che è compiacenza e vergogna: e i navigatori polari, dove sono? In quali mari, tra quali tormente di neve, in mezzo a quali cozzanti simplegadi, quanto lontani — questo soprattutto — quanto lontani dal punto dove si impernia l'universo? Come vive il capitano Nares, colla sua eletta schiera di valenti in quei mari o in quella terra *domibus negatam*, in quell'aer nero che non s'allegra del sole, a quelle latitudini sconosciute

Cerulea glacie concretæ atque imbribus atris?

Dirà il successo, giustificatore d'assai più imprese che i pensati divisamenti, se l'Inghilterra mancasse alla classica saviezza uscendo dal prudente riserbo che le avevano imposto i dispendi per le spedizioni alla ricerca di Franklin. Certo, se non altro, avea acquistato a caro prezzo il diritto di volgere gli sguardi altrove. Per quello scopo, invero nobilissimo, aveva armate flotte intere, con un dispendio che spaventa il pensiero di noi, che spendemmo un anno di consigli e di studii per limosinar centomila lire, quante bastarono alla nostra spedizione africana. Dopo che Mac Clure scoprì il passaggio nord-ovest e Mac Clintock ritrovò gli avanzi della spedizione di Franklin seguì una lunga tregua, durante la quale la bandiera britannica non sventolò oltre la barriera ghiacciata del Polo. Indarno Gustavo Lambert andava predicando la crociata a favore della via per lo stretto di Behring; indarno Augusto Petermann, con l'autorità delle centoquindici memorie raccolte nelle sue *Mittheilungen* sulle questioni polari, proclamava che al mare libero non si può riuscire altrimenti che per la via delle Spitzberghe, quella che s'apre in faccia alle marine germaniche; invano Sherard Osborne raccomandava ai suoi concittadini di ritentare invece lo stretto di Smith per rompere la perpetua corazza di ghiacci che ricopre, a parer suo, sieno terra o mare, le regioni polari. Ma la spedizione americana e l'austro-ungarica ridestarono l'orgoglio di una nazione che si vedeva, per volontà propria, sopraffatta in mari già suoi per diritto di scienza.

Parve un istante che l'eroica ostinazione del capitano Hall e la catastrofe della sua spedizione dessero risolta ai geografi di biblioteca la questione del Polo. Gli stretti di mare eran dunque le vie meglio adatte per arrivare alle più elevate latitudini. La mobilità di quelle terre ingannevoli, sdrucciolanti verso il sud, s'opponeva ai lunghi viaggi colle slitte, tentati già infelicemente, e parve miracolo, dal Parry. Il mar largo, consigliato dal Petermann, impauriva colle sue cozzanti ghiacciaie, le quali, volteggiando alle mutate furie dei venti, potevano ad ogni tratto serrarsi addosso alla nave e frantumarla in un cozzo di montagne. In tre giorni il piroscafo di Hall avea corso tutto il canale di Kennedy, dove il Kane e l'Hayes, con la modesta vela, aveano dovuto bordeggiare più di un mese. La temperie del cielo parea farsi men cruda che negli arcipelaghi groenlandici; le spiagge segnavano la via, come un filo conduttore. Facile infilare la cruna, cogliere la buona stagione, forzare la barriera dei ghiacci, e arrivare forse in tempo a quel mare libero accusato, meglio che dalle borghesi vanterie delle tradizioni olandesi, dai tronchi d'alberi ivi recati dalle correnti sin dallo stretto di Behring, dalle torme dei volatili diretti a settentrione, dall'orme dei bovi muscati, dalle caverne e dai fragili *kajacki* dei pescatori eschimesi.

La spedizione austro-ungarica, confermando una nebulosa divinazione di Baffin, ci recò la carta dell'Arcipelago di Francesco Giuseppe, prezioso trofeo di quattordici mesi di prigione fra i ghiacci e di 96 giorni d'una navigazione quasi mitologica, alternata su fragili barche e su slitte, nelle brume biancastre del mare polare. Preziose conquiste; nè solo per la geografia. Imperocchè mai, neanche quando il termometro scendeva sotto a 50 centigradi, furono interrotte le osservazioni metereologiche. Ma dall'ostacolo dei ghiacci ch'essi trovarono, s'ebbero nuovi argomenti contro la via tedesca ed altri ne porsero gli svedesi, i quali accusano i mari della Groenlandia troppo aperti alla furia dei venti ed alle danze macabre dei massi glaciali.

Quella gran sovrana dell'Inghilterra che è la pubblica opinione si pronunciò ben presto in favore d'una nuova spedizione polare. Il Governo, che avea dato più d'una risposta evasiva agli scienziati, alla Società geografica e alle Academie, neppure pensò a resistere al plebiscito nazionale. Dove andavano americani, svedesi, tedeschi, russi, austriaci, persino italiani, non doveano andare gli inglesi?

Il 17 novembre 1874 Disraeli fece sapere a sir H. Rawlinson, presidente della Società geografica di Londra, che il governo avea deliberato una spedizione polare per la via dello stretto di Smith. Fu un avvenimento. Si costituirono Comitati, s'intrapresero studii, si compilarono istruzioni. Il Parlamento votò i fondi richiesti, e potrebbero oltrepassare i tre milioni di nostre lire. Così in men di sei mesi l'*Alert* e il *Discovery* partirono da Portsmouth, e l'ultimo di maggio erano in alto mare.

Difilato al Polo! Ecco il programma dell'impresa britannica. Per la stessa via Bylot e Baffin nel 1616 erano penetrati oltre lo stretto di Lancastro (77° 30'), intravedendo primi l'ingresso dello stretto di Smith. John Ross, che vi si spinse due secoli dopo, non oltrepassò il 77°, ma in cambio ci descrisse accuratamente le coste e la baia di Baffin. Nel 1852 il capitano Inglefield, mandato da lady Franklin — morta l'anno

passato, il giorno dopo aver inviato Allen Young sulla *Pandora* a cercare, dopo quasi un quarto di secolo, il giornale dell'illustre esploratore — si assicurò che lo stretto di Smith meritava proprio il suo nome, inoltrandosi sino al 78° 28', dove battezzò col nome della sua regina un promontorio eminente. Meglio avventurato il Kane svernò due anni a più elevate latitudini, esplorando la Washingtonia, le ghiacciaje di Humboldt e seguendo sulle slitte la terra di Grinnel sino all'81° 17, di dove Morton credette scorgere e forse vide il libero mare. Hayes, inviato con una soscrizione di un milione di dollari a cercare se il Morton s'apponesse al vero, o fosse vittima d'un miraggio, arrivò sino all'81° 35' e potè segnare a 82° 30' il capo Unione, amara derisione ai suoi concittadini che in quell'anno incominciavano la gran lotta fratricida per rompere l'Unione federale della gran patria. Oltre quel capo, su questa medesima via, la *Polaris*, guidata da Hall, segnò quelli di Sherman (83°), di Farragut (83° 40') e di Giulia e Maria (84°), e il capitano Nares conta di battezzare, con solennità giammai celebrata, un qualche capo Vittoria.

Quivi almeno gli scienziati della spedizione inglese potranno fare studi geologici, ed arricchire la fauna e la flora del Polo. La vita animale abbonda in quello stretto: foche, buoi muscati, orsi, renne, uccelli forniranno fresco e salubre alimento. Le piante vascolari, i muschi, i licheni, le alghe, i funghi permetteranno di restituire coll'immaginazione i desolati giardini che coprirono anche le nostre latitudini nell'epoca glaciale. Più facile soccorreranno, negli estremi pericoli, i balenieri, che inseguono le prede sempre più rare, allontanandosi ogni anno più dalle vie battute.

Un mese dopo aver salpato da Portsmouth l'*Alert* incontrò i primi ghiacci, mentre una violenta bufera l'avea separata dalla nave compagna. La mattina del 6 luglio gettarono l'àncora nel porto di Godhavn, all'estremità sud-ovest dell'isola di Disco, che è il principale stabilimento danese dell'estrema Groenlandia abitabile. Quivi la spedizione s'addestrò alle difficoltà, incominciò gli studi, completò il carico, prese seco una guida eschimese ed alcuni cani. Il 15 luglio lasciò Godhavn e lungo la via depose in un cavo masso delle isole Carey, nelle acque meridionali della baia di Baffin, il suo primo messaggio. Nè indarno. Pochi giorni dopo il capitano Allen Young, frugando in quella cassetta postale, trovò le buone novelle e le recò festante alla patria. Il Nares era passato di là il 27, tutto pieno della speranza di raggiungere le più elevate latitudini. Il mare parea sgombro di barriere glaciali; la salute dell'equipaggio era eccellente, la fiducia nell'impresa incrollabile: *Go ahead*, era l'ultima loro parola.

Oggimai le due navi della spedizione sono separate. La *Discovery* doveva arrestarsi intorno all'82° grado, per rimanervi di stazione o di guardia, a tutela degli audaci, i quali, inoltrandosi, potrebbero perdere ogni lor cosa, nonchè la nave che li porta. In primavera l'*Alert* le invierà i suoi messaggi, che verranno trasmessi ai balenieri, mentre un pugno di audaci ritenterà il polo sulle slitte, movendo dalle più elevate latitudini possibili. Possono fallire; ma l'anno dopo, la nuova primavera darà modo di ritentare la prova. Il Parlamento inglese non ha inteso di scrivere nel bilancio le somme necessarie per uno o due anni soltanto. La bandiera britannica non deve rimanere più discosta dal Polo dell'aquila austro-ungarica e delle stelle americane.

A tutto si è pensato, persino a vincere gli ozii temuti delle vernate polari. Imperocchè nella lunga e nera notte non bisogna perdere di vista la nave, non v'è da spendere il tempo in scandagli, in manovre marinaresche, in esplorazioni scientifiche. Le notazioni e le osservazioni si fanno presto, la lettura stanca, lo studio non può prolungarsi impunemente. Parry, per primo, recò a bordo dell'*Hecla* un teatro, e costituì una compagnia nella quale non mancarono nè abili direttori, nè giovanetti di primo pelo per le parti femminili, e neppure, quando si esaurirono le commedie della biblioteca di bordo, buoni drammaturgi. Avevano i loro giornali, nei quali tenevano a conservare tutte le buone usanze della stampa inglese: articoli anonimi, riviste teatrali, dove autori ed attori si criticavano liberamente; non mancavano pettegolezzi di prime donne, annunzi serii ed umoristici, panacee farmaceutiche e buffonerie d'ogni maniera. La censura, censura di un astronomo, vietava soltanto le discussioni di scienza pura, ottimo consiglio a quelle latitudini. Che più? Quando venne il terzo carnovale, imperocchè Parry passò al Polo tre vernate, fu dato un ballo mascherato, la cui descrizione formò poi la delizia di tutto il gran mondo di Londra. Così fece Austin nel 1850, anzi fece meglio, imperocchè costruì un teatro, con buoni caloriferi, non però tali da liquefare le statue di neve che lo adornavano. Fondò anche un giornale illustrato, che è una delle più curiose rarità del Museo britannico. Ora il comandante Nares, che fu già prima donna in una compagnia somigliante, ha recato seco tutto un programma di commedie, di operette, di concerti filarmonici; Shakspeare ed Offenbach si compiaceranno di risalire sino al Polo, visitato già dal nostro Goldoni coi bravi dalmatini della spedizione del *Tegetthof*.

Ma i tedeschi, cosa fanno i tedeschi? La giovane marina alemanna ha pur bisogno di qualche prova: o il Petermann ha forse cessato di predicare la crociata polare? Il Comitato di Brema pareva animato dai migliori propositi; il governo imperiale non sembrava alieno dal venire in aiuto alla scienza. Ma, anzitutto, questo aiuto mancò. " Sarei stato felice, scrive il geografo di Gotha, se il mio paese avesse contribuito a sciogliere il gran problema, come è suo debito. Ma ai dì nostri le opere di distruzione e gli apparati guerreschi rubano il pane alla scienza ed alla civiltà ". Senonchè anche la scienza tedesca mutò d'avviso, riguardo alle grandi spedizioni polari. Il Comitato di Brema le proclamò utili al progresso di tutte le scienze telluriche; ma, viceversa poi, si pronunziò contrario a nuovi tentativi, raccomandando solo di circondare il Polo di stazioni scientifiche, di osservatorii, di sentinelle, che spiassero frattanto i varchi, gli accessi, la opportunità d'un assalto.

Ben l'avea predetto il nostro Cristoforo Negri, il cui nome non si può tacere quando abbiamo tra mano questi studi polari. Imperocchè assai gli deve la scienza di quelle regioni, e moltissimo l'Italia, che, in grazia sua, potè inviare colla spedizione svedese un valente ufficiale della nostra marina, Eugenio Parent. Tarda, eppur gloriosa riparazione di una indifferenza troppo grave per una nazione che fu madre a quel Sebastiano Caboto, il quale penetrò primo i ghiacci del Polo, dove s'ignora la sua tomba, e nessuno ancora, in tanto affollamento di nomi, ha scritto il suo gloriosissimo. Cristoforo Negri proponeva adunque, e son già corsi molti

i, di fondare permanenti stazioni nei mari glaciali, alle
e isole, sulle estreme Spitzberghe, ad Upernavick nella
enlandia, nella Nuova Zembla. " Sarebbero per le scienze
che veri fari di luce, e ben riuscirebbero a stabilirli le
e delle nazioni, associate con diplomatici accordi „.
ià s'è cominciato. Al Congresso di Parigi salutammo Ni-
Latkin, che era in sulle mosse per fondare un piccolo
rvatorio alla Nuova Zembla. Oggi non si potrebbe più
lare d'accordi internazionali riguardo a quest'isola, che
lussia tiene per sua. Ma il Polo è cinto tutto intorno da
e o da continenti, e v'è posto per tutti. Bisogna dunque
oltare il Weyprecht, come già l'ascoltarono in Russia ed
svezia i governi, e in Francia i sodalizi scientifici, quando
nvita a dedicare una parte dei nostri sforzi a circondare
olo di queste sentinelle della scienza.
d infatti, raccogliamoci un istante. Le spedizioni polari
no esse dato risultati corrispondenti alle fatiche, alle spe-
ze, agli enormi dispendi?
'inglese Booth, fabbricatore d'acquavite, pagò del suo il
zo milione consumato dal Ross nel suo secondo viaggio;
ettanto fece per Kane un mercatante di Nuova York, e
enthal, con grave dispendio, offre ospitalità agli scienziati
e sue baleniere. Le due ultime spedizioni tedesche costa-
o più di un milione: per l'inglese ne furono già stanziati
e mezzo, se pure basteranno. Per la spedizione svedese cui
e parte il nostro Parent, i soli abitanti di Götheborg die-
50 mila lire, e il Dickson ne diè 135 mila per armare un
ore che muovesse alla sua ricerca. V'è chi, tirate con di-
nza le somme, computa non minore di dugentocinquanta
oni la somma spesa per tentare le vie del Polo. Codesto
rrivare proprio al pernio della terra, fu l'unico, se non il
cipale divisamento di tutte le spedizioni. Ma Hall e gli
riaci neppure arrivarono al punto estremo raggiunto da
ry e lasciarono il Polo distante da novecento a mille
ometri. Ben si scoprì il Polo magnetico: ma questo ri-
ato, per quanto grande, per il prezzo di 250 milioni
oppo poco. Appena nelle ultime spedizioni si cominciò
vorare per la flora, per la fauna, per la geologia, a
liare come si scambiano i venti tra il Polo e l'Equatore,
sservare le correnti marine, a sollevare il velo che ci na-
de la misteriosa manifestazione delle aurore boreali. Ba-
lire che appena nel 1872 si pensò di svernare alle Spitz-
ghe, note da tanto tempo e quasi sempre accessibili sino
0° di lat., e fu una vernata che valse alle scienze tellu-
e più assai di molte spedizioni. " Povera gloria — e-
ma il Weyprecht — povera gloria è codesta, di arrivare
titudine più elevata; di schizzare sulle carte e battezzare
gruppo d'isole, di baie, di capi, perduti nei ghiacci e
e brume. Bisogna raccogliere le forze di tutte le nazioni
abilire una serie di osservazioni sincrone „. Prima delle
rvazioni sincrone di Gauss e Weber, prima delle stazioni
netiche fondate dall'Inghilterra in tutte le sue colonie,
come dire in tutto il mondo, il magnetismo era una
nza intorpidita. Eppure nessuna osservazione sincrona fu
a ancora al di là del 61°, nei focolari delle perturbazioni
netiche, i quali soli ci daranno modo di fissare la teoria.
ne dire della metereologia, la quale deve alle osservazioni
rone quasi tutto quello che è, tutto quello che oggidì ci
rende con svariati e molteplici vantaggi?

Bisogna dunque stabilire un circolo di scienziati attorno al Polo. La spesa non sarà molto grave; gli osservatori potranno alternarsi ad anno. Al postutto, gioverà anche alla geografia. Imperocchè spiando la teoria del movimento dei ghiacci, tentata, è appena un anno, dal Chavanne, sapremo, e non per soli indizi, quale è la via più facile ed aperta; sapremo se veramente, quando i ghiacci discendono in un emisfero a basse latitudini, lasciano nell'altro aperta qualche cruna per la quale si possa arrivare, se non altro, a sciogliere il problema del libero mare artico. Imperocchè, cosa vale la conquista di un mezzo grado di più verso il Polo, a paragone dei grandi problemi scientifici che occupano lo spirito umano, se in queste grandi e costose spedizioni non si fa qualche cosa anche per la scienza?

Ma non bisogna esagerare, nè debbiamo perderci nelle elevate latitudini dell'intelletto, dove spazia troppo volentieri, ancora meglio che in quelle dei mari artici, lo spirito alemanno. Il Polo magnetico, la teoria delle correnti, l'alternarsi dei movimenti glaciali, non ci debbono far dimenticare nè i nobili entusiasmi che spingono le nazioni a questa assidua e faticata ricerca, nè i denti di foca e il grasso di balena. I pescatori norvegesi, al postutto, tenteranno il Polo per conto loro. La Russia ha già raccolto dugentomila lire per sciogliere i dubbi insorti sulla utilità della nuova via commerciale scoperta dal Nordenskjöld, dai mari europei alle foci dei massimi fiumi siberici. Gli inglesi sono alla maggiore delle prove; gli americani non si lasceranno sopraffare. Troppi sono i vantaggi delle spedizioni artiche, per piantarci su poche vedette, fra i ghiacci e le brume di quella Tebaide gelata, ad osservare i venti, le piogge, le aurore boreali, i moti del mare, della terra, del cielo.

ERASTOTENE.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 marzo 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	754,4	756,4	756,2	758,4
Termomet. esterno (centigrado)	1,7	8,2	9,0	3,3
Umidità relativa...	87	62	47	86
Umidità assoluta..	4,52	5,04	4,03	5,02
Anemoscopio..........	N. 0	O. 2	O. SO. 3	SE. 6
Stato del cielo.......	9. bello, qualche cirro	3. cirro-cumuli	4. cirro-cumuli	10. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 10,2 C. = 8,2 R. | Minimo = 0,9 C. = 0,7 R.
Pioggia in 24 ore = 1 mm, 6.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 22 marzo 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	75 —	74 95	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	45 50
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 55
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 45
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	842 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2030 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1330 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	476 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	664 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	405 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	71 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	330 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° gennaio 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	548 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 60	107 55	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 19	27 17	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 72	21 70	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 77 12 1¦2, 15 cont.; 77 20, 22 1¦2 fine.

Francia vista 108 67.

Londra breve 27 15.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI | Il Sindaco: A. PIERI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di marzo 1876

1409

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000.

ATTIVO.

Voce	Descrizione	Importo	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L. 146,458,054 97
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 137,940,518 51		
	id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 155,648 44	159,092,163 70	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 20,995,996 75		
	Cambiali in moneta metallica	» 3,633,027 23		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	3,633,027 23	» 162,725,190 93
Anticipazioni				» 38,274,964 62
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 52,544,418 32		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 6,869,423 02		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 1,812,233 89		» 61,226,075 23
Crediti *				» 269,789,407 59
Sofferenze				» 5,534,470 26
Depositi				» 749,387,834 44
Partite varie				» 10,909,458 65
			TOTALE	L. 1,444,305,456 69
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 742,112 15
*	Anticipazione al Governo per disposizione statutaria	L. 40,000,000 »		
	Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »		
	Conversione del Prestito Nazionale	» 105,662,972 37	269,789,407 59	
	Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »		
	Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	» 44,334,975 22		
			TOTALE GENERALE	L. 1,445,047,568 84

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 21,640,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 344,436,429 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 28,816,566 50
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 47,543,109 44
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 749,387,834 44
Partite varie	» 50,621,692 85
TOTALE	L. 1,442,445,632 63
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 2,601,936 21
TOTALE GENERALE	L. 1,445,047,568 84

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 22,748,568 50
Argento	» 56,777,862 15
Bronzo	» 516,298 82
Biglietti consorziali	» 63,921,639 »
RISERVA	L. 143,964,368 47
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 2,493,686 50
TOTALE	L. 146,458,054 97

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	771,557	L. 38,577,850 »
da L. 100	1,517,307	» 151,730,700 »
da L. 500	280,400	» 140,200,000 »
SOMMA		L. 330,508,550 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	» 23,000 »
da L. 25	» 533,679	» 13,341,975 »
da L. 40	» 13,648	» 545,920 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
TOTALE		L. 344,436,429 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 125,000,000 e la circolaz. L. 344,436,429 40 è di uno a 2.755

Il rapporto fra la riserva L. 143,591,518 » { la circolazione L. 344,436,429 40; e gli altri debiti a vista » 28,816,566 50 } L. 373,252,995 90 è di uno a 2.599

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	» 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 2,038 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 73

Roma, 20 marzo 1876.

Istanza per nomina di perito.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse a termini dell'articolo 664 del Codice di procedura civile, che i signori Vincenzo, Giuseppe, Luigi e don Filippo fratelli Di Niccola per mezzo del sottoscritto procuratore fin dal giorno 20 marzo corrente hanno fatto istanza all'ill.mo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Roma perchè si nomini un perito per procedere alla stima dei seguenti immobili oppignorati a carico di Stefano Dandini,

1. Casa in Rocca Priora, via del Celso, segnata col numero di mappa 186, composta di due vani terreni, tre al primo piano, e tre al secondo, confinanti Sorci Enrico di Leonardo, Rossini Carolina fu Francesco, ed Andreuzzi Giulio fu Luigi.

2. Castagneto e bosco da taglio in contrada Monterlingo, comune di Rocca Priora, segnato in catasto ai numeri di mappa 851 e 852, sez. 2ª, della quantità di tavole 2 59, responsivo di un decimo all'Imperatrice del Brasile, confinanti Mazzi Costantino fu Domenico, Pucci Vincenzo fu Stefano, e Dandini Stefano.

3. Bosco da taglio in contrada Madonnella, comune di Rocca Priora, segnato col numero di mappa 860, sez. 2ª, della quantità di tavole 2 60, responsivo di un decimo come sopra, confinanti il fosso e Pucci Vincenzo per due lati.

4. Bosco da taglio in comune di Rocca Priora, in contrada Serpolleto e Valle Simone, segnato coi numeri di mappa 861, 879, 880, 881, 882, 902, 925, 927 e 928, sez. 2ª, di tavole 35 88, in complesso responsivo di un decimo come sopra, confinanti strada di Fontana Chiusa, Vinci Angelo di Gaetano, e Vinci Giuseppe fu Pietro.

5. Pascolo posto nel territorio di Rocca Priora, in contrada Via Vecchia, di tavole 29 46, libero di canone, segnato col numero di mappa 985, sez. 2ª, avente per confinanti la strada, il fosso detto delle Forme, Pucci Filippo e Fei Salvatore.

6. Altro pascolo posto come sopra, in contrada Prati, libero di canone, segnato col numero di mappa 1148, sez. 2ª, della quantità di tavole 16 61, confinanti la Cappellania Cerroni, Giacci Rocco e Santovetti Antonio, salvi, ecc.

Roma, 21 marzo 1876.

1413 Avv. FERDINANDO LENZI.

DOMANDA DI SVINCOLO.

(1ª *pubblicazione*)

Coletti Giacomo ed Orsola fu notaio Giovanni, residenti in Coassolo Torinese, rappresentati dal causidico Arcostanzo Antonio, inoltrarono domanda al tribunale civile di Torino per ottenere lo svincolo della rendita di lire 275 (di cui nel certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia col num. 45210, consolidato 5 0/0, legge 10 luglio 1861, intestato al fu loro padre notaio Coletti Giovanni fu Giacomo, già esercente in Torino) e l'autorizzazione alla Direzione Generale del Debito Pubblico di ridurre la stessa rendita al portatore.

Con decreto 5 febbraio corrente del detto tribunale si ordinò prima d'ogni cosa l'esaurimento degli incombenti di pubblicazione ed inserzione della domanda di svincolo nei modi e termini prescritti dall'articolo 38 della legge 25 luglio 1875, n. 2786.

Torino, 15 febbraio 1876.

1415 A. ARCOSTANZO caus. capo.

AVVISO. 1397

(2ª *pubblicazione*)

Il marchese Tancredi Bourbon di Sorbello, domiciliato in Perugia, rende pubblicamente noto che, previa autorizzazione della competente autorità, ha proibito qualunque specie di caccia nelle sue tenute, l'una denominata di *Sorbello* situata nel comune di Umbertide, provincia di Perugia, e l'altra denominata *Pischiello* situata nei comuni di Passignano del Trasimeno, Tuoro Lisciano, provincia suddetta.

REGIA PREFETTURA DI LECCE

AVVISO D'ASTA

per l'appalto del taglio degli alberi, basse macchie, radici, ecc., ecc., esistenti nel bosco denominato LORDO, di proprietà del Comune di Calimera, del valore periziato di L. 60,850 02, della superficie di ettari 22, are 4 e cent. 65, con 4277 alberi di quercia.

§ 1°. Si premette che il Consiglio comunale di Calimera, con deliberazioni 20 marzo, 29 agosto 1874, avendo determinato di disboscare e dissodare il bosco di sua proprietà denominato Lordo, situato in territorio di detto comune, domandò al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio l'autorizzazibne necessaria a compiere tale operazione forestale, e con decreto 12 gennaio 1875 essendo stata accordata, il Consiglio comunale con deliberazioni 24 ottobre 1875 e 12 gennaio 1876 stabilì l'alienazione delle piante del suddetto bosco; tali deliberazioni vennero sanzionate dalla Deputazione Provinciale a termini di legge con atto 3 fabbraio 1876, e quindi la Giunta con deliberazioni 17 e 29 febbraio formulò il relativo capitolato di vendita che venne approvato dal signor prefetto in data 9 marzo, che con decreto di detto giorno, valendosi delle facoltà conferitegli dall'art. 129 della legge comunale vigente, stabilì che gl'incanti e la stipulazione del contratto per detto appalto avessero avuto effetto in questa prefettura a cura del sottoscritto.

§ 2°. Si deduce quindi a pubblica notizia che gl'incanti per l'appalto suddetto avranno luogo nella sala appositamente destinata in questo palazzo di prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto o suo delegato ed il signor sindaco e Giunta municipale di Calimera, il giorno **13 aprile p. v., alle ore 11 antimeridiane.**

§ 3°. Il detto appalto ha per oggetto il taglio e vendita all'aggiudicatario degli alberi, basse macchie, radici, ecc., ecc. esistenti nel bosco denominato Lordo situato in territorio del comune di Calimera.

§ 4°. Gl'incanti avranno luogo col metodo dell'estinzione della candela vergine e sotto l'osservanza delle disposizioni del regolamento generale di Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, numero 5852.

§ 5°. L'appalto è regolato dal capitolato speciale approvato con le deliberazioni della Giunta municipale di Calimera dei 17 e 29 febbraio 1876 rese esecutive con visto prefettizio del 9 marzo corrente.

§ 6°. L'appalto avrà luogo in quattro lotti separati. Saranno però ammessi a concorrere anche coloro che offrono per tutti i quattro lotti. Tali offerte dovranno seguire i dettagli delle singole gare per ciascun lotto, qualora vi siano speciali concorrenti, non potendo le offerte generali escludere le parziali.

§ 7°. Le offerte in aumento del prezzo d'asta non potranno essere inferiori all'uno per cento dell'ammontare dei lotti.

§ 8°. L'oggetto ed ammontare di ciascun lotto, le cauzioni provvisorie e definitive sono quali risultano dalla tabella apposta in calce al presente avviso.

§ 9°. Un'ora prima dell'apertura dell'incanto i candidati dovranno giustificare al sottoscritto la loro idoneità e responsabilità per essere ammessi a farvi partito. Per l'idoneità dovranno produrre un certificato del sindaco del luogo di domicilio, vidimato dal prefetto o sottoprefetto di data non anteriore al corrente anno, e per la responsabilità, esibire la quietanza provvisoria della R. Tesoreria governativa constatante l'eseguito deposito della somma indicata alla colonna 4ª della sottoriferita tabella per ciascuno dei lotti a cui il candidato concorre.

§ 10°. La cauzione definitiva per l'appalto potrà darsi in due modi:

a) mediante ipoteca su beni stabili liberi da qualsiasi vincolo;

b) mediante cauzione in titoli di rendita del consolidato 5 per cento sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, da depositarsi nella Cassa dei depositi e prestiti del Regno.

Nell'uno e nell'altro caso la cauzione dovrà corrispondere al decimo del valore prezzo d'asta di ciascun lotto.

§ 11°. L'ammontare del prezzo di aggiudicazione definitiva dei lotti sarà soddisfatto dal deliberatario o deliberatarii al comune di Calimera in sei uguali rate, la prima delle quali verrà corrisposta all'atto della stipulazione del contratto e le altre cinque rimanenti saranno versate anticipatamente una in ognuno degli anni successivi a quello del contratto. Durante il termine degli anni sei stabiliti pel totale pagamento del prezzo di aggiudicazione non decorrerà interesse alcuno sul medesimo.

§ 12°. Pel disboscamento e dissodamento si accordano all'aggiudicatario anni otto decorrendi dall'aggiudicazione definitiva. Si accorda altresì il diritto di seminare durante tale periodo di tempo le zone che saranno rese coltivabili dopo il disboscamento, esclusa però la semina di lino ed avena.

§ 13°. Gli aggiudicatarii o l'aggiudicatario dovranno corrispondere durante otto anni un annuo canone, per il beneficio dell'uso del suolo, in ragione di lire 157 50, da suddividersi in parti uguali per i 4 lotti ove questi vengano aggiudicati separatamente.

§ 14°. La cauzione provvisoria verrà restituita all'aggiudicatario dopo che saranno state prelevate tutte le spese d'asta, contratto, registro, bollo, stampa, copie in forma esecutiva e semplici tasse notarili, diritti di segreteria, ecc., ecc.; qualora la somma depositata fosse insufficiente a coprire la spesa l'aggiudicatario dovrà immediatamente versare la differenza.

§ 15°. Nel termine di otto giorni dalla data del verbale di aggiudicazione definitiva gli aggiudicatarii od aggiudicatario dovranno avere adempito a tutte le formalità, perchè sia divenuta effettiva la prestazione della cauzione di cui al § 10° onde nell'ultimo degli 8 giorni improrogabilmente abbia luogo la firma del contratto. Ove nel preindicato termine a tanto non si adempia, gli aggiudicatarii perderanno la cauzione provvisoria che cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, senza che occorrano atti di sorta alcuna, e si procederà a nuova asta.

§ 16°. Le quantità degli alberi sono indicate in base alla perizia 11 aprile 1875. Tuttavia l'aggiudicatario non potrà muovere alcuna eccezione o richiamo per ogni minore quantità che fosse per rinvenirsi all'atto della consegna.

§ 17°. Quantunque nel presente avviso e tabella seguente siansi riprodotte le principali condizioni del capitolato ed estremi della perizia, tuttavia i concorrenti che desiderassero consultare tali documenti, potranno prenderne lettura tanto in questo ufficio di prefettura (Divisione 4ª) quanto nella segreteria del municipio di Calimera dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ciascun giorno non festivo.

§ 18°. Gli atti di aggiudicazione definitiva non avranno effetto se non dopo che avranno riportato il visto di esecutorietà prescritto dall'art. 59 del regolamento approvato col R. decreto 8 giugno 1865, nº 2321.

§ 19°. Il termine utile per presentare offerta di aumento in grado di ventesimo al prezzo di aggiudicazione scade il giorno 29 aprile p. v., alle ore 11 antimeridiane. Con altro speciale avviso, che verrà pubblicato ove si manda a pubblicare il presente, sarà notificato al pubblico il risultato della gara del 13 aprile.

§ 20°. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più grave sanzione del Codice stesso.

TABELLA dei lotti, prezzi d'asta, cauzioni provvisorie e definitive.

Numero dei lotti	NUMERO delle quercie comprese in ciascun lotto	AMMONTARE del prezzo d'asta di ciascun lotto	DELLA CAUZIONE provvisoria	DELLA CAUZIONE definitiva
I	832	13312 00	500	1331
II	932	14912 00	500	1491
III	1145	14871 94	500	1487
IV	1368	17754 08	500	1775
	4277	60850 02	2000	6084

Lecce, 10 marzo 1876.

Il Segretario delegato ai Contratti nella R. Prefettura di Lecce
A. TESTARD.

1297

(1ª pubblicazione)

BANCA BERGAMASCA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Pagamento del Dividendo.

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti avvisa che l'assemblea degli azionisti tenutasi il 18 marzo ha deciso di pagare il *coupon* risguardante il secondo semestre dell'esercizio 1875 delle sue azioni, in ragione di lire due e centesimi cinquanta per ogni azione.

Tale pagamento verrà eseguito a partire dal 1° aprile venturo e verso consegna della cedola nº 6:

a Bergamo, alla propria Sede;
a Milano, presso la Sede della Banca Generale.

Bergamo, 19 marzo 1876.

1403

INTENDENZA DI FINANZA IN LUCCA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune de' Bagni di Lucca, assegnata per le leve al magazzino di Lucca e del presunto reddito lordo di lire 504 68.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Dovranno inoltre provare con validi documenti di essere idonei al disimpegno delle incombenze contabili per la riscossione dei dazi di consumo e delle tasse di fabbricazione, giusta l'art. 14 del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª) di sopra ricordato.

Lucca, 14 marzo 1876.

L'Intendente: G. MERCANTI.

1368

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (Nº 622)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 11 aprile 1876, nell'ufficio della Sottoprefettura in Civitavecchia, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da 1 lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pomer. nell'ufficio del Registro in Civitavecchia.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	4549	5016	Nel comune di Civitavecchia — Provenienza dalla Cappellania Maglie nella chiesa della Morte in Civitavecchia — Fabbricato urbano, sito in piazza San Giovanni, al civico numero 19, composto di numero 8 vani, confinante coi beni di Boscaini Adolfo, di Bianchi Stefano e fratelli, di Alvisi Alfonso e fratelli e con quelli di Alvisi Giacomo e fratelli fu Felice, in mappa al nº 300, col reddito imponibile di lire 570 83. Affittati a Ferrantini Pietro ed altri	»	»	11533 81	1153 38	550	1º dicem. 1875. Avviso num. 518.
2	4550	5074	Nel comune di Corneto Tarquinia — Provenienza dal Seminario vescovile di Montefiascone — Fabbricato urbano, ad uso magazzino, composto di nº 8 vani, sito in via Granari, ai civici numeri 14, 16, 18 e 20, confinante da tutti i lati colla strada, in mappa al nº 646, col reddito imponibile di lire 402 75. Affittato a Benedetti Giuseppe	»	»	8658 29	865 83	440	Id.

1349 Roma, addì 16 marzo 1876.

L'Intendente: BANCHETTI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta pel ribasso del ventesimo

fino alle ore 12 meridiane del giorno 5 aprile p. v.

Si reca a pubblica notizia che oggi è stato deliberato provvisoriamente, col ribasso del 15 05 per cento,

Lo appalto del mantenimento del tronco di strada Nazionale delle Puglie compreso fra il ponte Ciccione e la colonnella itineraria N. 15, della lunghezza di metri 4691 50, escluse le traverse degli abitati, durante anni sei, da decorrere dal 1º aprile 1876 al 31 marzo 1882, e per l'annuo prezzo di lire 6724 34, delle quali lire 6521 88 a base di asta, ed in conformità del progetto e capitolati redatti dall'ufficio del Genio civile di Caserta a dì 29 luglio 1875, debitamente approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici.

È quindi resta libero sino alle ore 12 meridiane del giorno 5 aprile p. v. di presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di annue lire 5540 34, pel quale è stato aggiudicato lo appalto in parola.

Per tutto detto termine i capitolati e progetti che servono di base al contratto sono visibili a chiunque in questa prefettura in tutte le ore di ufficio.

Se durante il termine sovraindicato sarà presentata offerta di ventesimo si procederà a novello incanto, altrimenti l'appalto rimarrà aggiudicato definitivamente a favore di colui che oggi è risultato deliberatario provvisorio.

Per essere ammesso a fare oblazione di ventesimo l'offerente deve presentare i certificati e le quietanze indicate nell'avviso di asta di secondo incanto del 26 febbraio p. s.

Caserta, 20 marzo 1876.

Il Segretario Capo dell'Ufficio Contrattuale
DE NIQUESA.

1432

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Ciucca Francesco ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n. 98651 della serie 1ª, per l'annuo assegno di lire 172 24, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 18 febbraio 1876.

1412 *L'Intendente di Finanza:* BANCHETTI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto 14 febbraio 1876 (registrato con marca annullata di lire 1 20) il tribunale civile di Avezzano ha in camera di consiglio autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento a favore dei sottonominati individui dell'annua rendita di lire 75, consolidato 5 per cento, intestata a Sambenedetto Diodata fu Giovanni, come da certificato n. 55087, rilasciato a Firenze li 19 marzo 1872, sotto il numero 86600 di posizione; cioè: per lire 37 50 ad Anna Maria e Teodosia Marchione di Luigi; per lire 7 50 a Luigi Marchione; per lire 30 a Ferdinando e Daniele Marchione.

Avezzano, li 19 febbraio 1876. 985

AVVISO.

Il sottoscritto rende di pubblica ragione di essere egli venuto nella determinazione di far legalizzare l'aggiunta d'una *e* finale al proprio cognome perchè usata erroneamente da parecchi anni col scriversi Riale in luogo di Rial, nome d'origine, e d'aver già ottenuto dal Ministro Guardasigilli la facoltà di pubblicare detta risoluzione.

Perciò, e nel contempo, invita chiunque abbia interesse a presentare delle opposizioni di farlo nel termine di 4 mesi, a mente dell'articolo 122 del decreto Reale 15 novembre 1865 che riflette l'ordinamento dello Stato civile.

Gressoney, 1º marzo 1876.

1416 RIAL GIUSEPPE.

N° 35.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 10 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Ancona avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'ordinaria quinquennale escavazione del Porto d'Ancona, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 143,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 10 gennaio 1876, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza del 10 marzo 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Ancona.

La durata dell'appalto sarà di un quinquennio a datare dal giorno della regolare consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5000.

La cauzione definitiva è di lire 950 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Ancona.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 marzo 1876.

Per detto Ministero

1400 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(2ª *pubblicazione*)

BANCO COMMERCIALE DELLE MARCHE

A termini dell'articolo 18 dello statuto si prevengono i signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria è convocata pel giorno di domenica 23 aprile prossimo, alle ore 12 meridiane, negli uffici della Società, via del Commercio, numero 19.

Ordine del giorno:

1° Approvazione del verbale dell'adunanza 25 aprile 1875;
2° Relazione sulla gestione sociale del 1875;
3° Approvazione del bilancio 1875;
4° Stabilire le spese e quant'altro è contemplato nell'art. 49 dello statuto;
5° Rinnovazione della metà dei consiglieri.

Macerata, 25 febbraio 1876.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: Avv. AGOSTINO VALCHERA.

N. B. — Si ricorda la disposizione dell'art. 15 dello statuto. 1003

(1ª *pubblicazione*)

MUNICIPIO DI LICATA

Il sottoscritto sindaco della città di Licata fa noto che il vaglia delle obbligazioni dell'anzidetta città, scadente il primo aprile prossimo venturo, e le n° 29 obbligazioni estratte il 29 febbraio 1876 saranno pagati e rimborsati in

Roma, presso i signori Good, Padoa e C.,
Firenze, presso il signor Giustino Bosio,
Ginevra, presso i signori Hentsch Lutscher e C.,

a tutto il 20 del prossimo giugno.

Scorso questo termine, saranno estinti soltanto presso la Tesoreria del comune di Licata.

Distinta delle N. 29 obbligazioni estratte e rimborsabili.

3013	3704	4002	4055	4421	4613	4800	5031	5032
6201	7032	7979	11011	12739	13097	13103	13636	15281
16669	17850	18143	18313	18835	22925	23137	23481	23653
24243	26405							

Licata, 20 marzo 1876.

1422 *Il Sindaco:* Avv. PASQUALE RE.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Coerentemente all'avviso inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* dell'11 corrente marzo, n. 59, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 12 merid. di questo stesso giorno, in una sala della Direzione delle Ferrovie Sarde, posta in via Torre Argentina, n. 21, ed alla presenza dell'ill.mo sig. Delegato governativo, ebbe pubblicamente luogo, coll'osservanza delle debite forme, come appare dal processo verbale redatto dal pubblico notaio sig. dott. Costantino Bobbio, la quinta estrazione a sorte di **centoventisette** cartelle di Obbligazioni della serie *A* aventi diritto al rimborso.

Obbligazioni estratte:

77	6124	14155	18583	24856	31565	38273	44672
169	6479	14488	19022	25502	32862	38345	44752
563	6630	14857	19453	25801	33048	38371	45564
1886	7682	14948	20176	26065	34132	38953	45573
1963	9941	14950	20422	26308	34864	39014	46039
2271	10340	14971	20463	26671	34876	39713	46166
4117	10744	15808	21396	27068	34986	39796	46353
4184	10956	15811	22464	27103	35307	39817	46513
4290	11007	15877	22791	27600	35877	40664	46623
4571	11145	16036	23462	28176	36062	40962	48061
4845	11267	16586	23528	29458	36650	41190	48146
4907	11911	16890	24003	30079	36866	41374	48197
5559	12081	16892	24312	30790	37062	43905	48844
5583	12153	16918	24324	30900	37460	44210	49495
5805	12158	17561	24485	31408	38170	44227	49952
5836	12569	17644	24597	31523	38271	44422	

I portatori delle Obbligazioni estratte sopraindicate dovranno per ottenerne il rimborso presentare, a partire dal 1° del prossimo aprile, i titoli corredati di tutte le cedole (*coupons*) non scadute, cominciando da quella del 1° aprile 1876, alle Ditte infranominate:

In **Torino**, alla Banca di Torino.
In **Roma**, alla Compagnia stessa.
In **Firenze**, ai signori fratelli Dufresne.
In **Livorno**, alla Banca di Livorno.
In **Milano**, ai signori Vogel e C.
In **Venezia**, alla Banca Veneta di Depositi.
In **Trieste**, ai signori Morpurgo e Parente.
In **Londra**, ai signori Hambro and son.

La cedola n. 10 delle dette Obbligazioni serie *A* di questa Compagnia in lire 7 50 in oro sarà dal 1° fino a tutto il 15 prossimo aprile pagata dalle Ditte sovraindicate in lire 6 35 in oro nette dalla ritenuta di lire 1 13 in carta per tassa di ricchezza mobile, e di lire 0 14 per tassa di circolazione.

Dal giorno 16 aprile in poi tanto il pagamento della cedola n. 10, quanto il rimborso delle Obbligazioni estratte saranno esclusivamente fatti in Torino dalla Banca di Torino.

Roma, 22 marzo 1876.

1423 **La Direzione.**

AVVISO.

Alessandro Capolei del fu Basilio, domiciliato per elezione in Roma, vicolo Savelli n. 36, con istromento notaro Bacchetti Alessandro 31 gennaio 1876 acquistò per lire 35,000 dal fedecommesso Gavotti Verospi, rappresentato dai Baroni Angelo e Girolamo Gavotti Verospi, e da Luigi e Fabrizio figli del detto Angelo, rappresentati dal loro curatore avvocato Augusto Mimmi, la casa sita al vicolo Savelli n. 30 e 31 e via del Pellegrino n. 171, pagando nell'atto la metà del prezzo a favore dei futuri chiamati nelle mani del detto avvocato Mimmi, autorizzato con decreto del tribunale 17 gennaio 1876, e ritenendo l'altra metà, defalcata di lire 520, porzione delle spese dell'istromento, spettante ai suddetti Baroni Angelo e Girolamo, per pagarsi a senso dell'articolo 2044 Codice civile a quelli creditori che saranno graduati, in favore dei quali fu assunta ipoteca nell'atto della trascrizione li 4 febbraio 1876, al vol. 899, articolo 17; ed a forma del citato articolo 2044 ha fatto le notifiche ai creditori iscritti in seguito del decreto del presidente del tribunale civile di Roma 13 marzo 1876 analogamente agli articoli 727 e 728 Codice di procedura civile, perchè i medesimi nel termine di giorni quaranta producano le loro domande di collocazione per quindi dar luogo alla loro graduatoria.

1406 FERDINANDO CAPRI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che il dott. in legge sig. Antonio Butta-Calice del fu Francesco, avendo cessato di esercitare la professione di notaio con residenza in Belluno, e depositati regolarmente i suoi atti in questo archivio notarile, produsse altresì domanda a questo tribunale per lo svincolo della cauzione da esso data col deposito nella Cassa dei depositi e dei prestiti in Firenze in cartelle del Debito Pubblico del valore nominale di lire 6600, e come dalla polizza n. 1628, 3 febbraio 1868.

Vengono quindi diffidati tutti coloro che credessero di avere opposizioni a fare alla suaccennata domanda di presentarle al sottoscritto cancelliere nel termine di sei mesi decorribili dal giorno della seconda pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, scorsi i quali invano sarà provveduto di conformità al disposto dall'art. 38 della legge sul Notariato 25 luglio 1875, n. 2786.

Belluno, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, addì 23 febbraio 1876.

1152 CORNELIO canc.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.